



**Ordine dei Medici Veterinari
della provincia di Bari**

LA CONFORMITA' DEL CONTROLLO UFFICIALE AL REG. CE 882/2004

**L'Autorità Competente: l'organizzazione in
ambito comunitario**

Bari, 28 novembre 2012

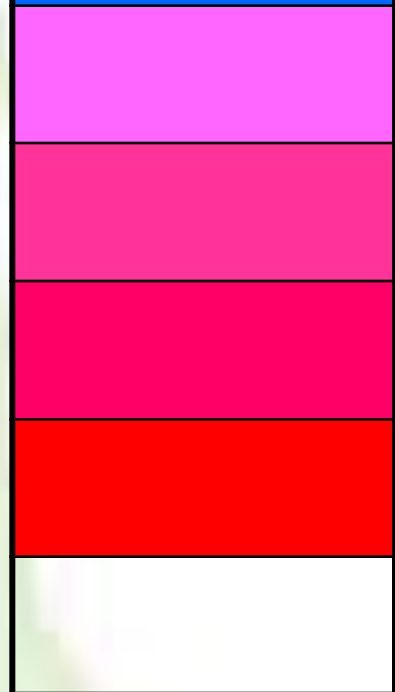
Gabriele Squintani

Servizio veterinario e igiene alimenti - Regione Emilia-Romagna

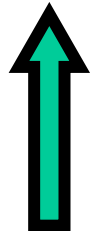
IL CONTESTO



FILIERA
ALIMENTARE



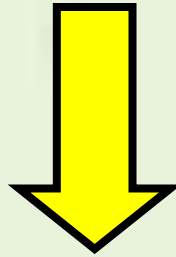
OSA



**CONTROLLO
UFFICIALE**



CONTROLLO UFFICIALE



SISTEMA EUROPEO

L'Unione europea: 500 milioni di abitanti, 27 Paesi (28 da 2013 con Croazia)



Le istituzioni dell'UE



Istituzioni principali

Consiglio europeo

Il Consiglio europeo definisce gli orientamenti e le priorità politiche generali dell'Unione europea.

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009 è diventato un'istituzione.

Il presidente è Herman Van Rompuy



Istituzioni principali

Consiglio europeo

Chi ne fa parte?

E' composto dai capi di Stato o di governo dei paesi membri e dal presidente della Commissione

Di cosa si occupa?

Il Consiglio europeo dà all'Unione gli impulsi necessari al suo sviluppo e ne definisce gli orientamenti e le priorità politiche generali.

Non esercita funzioni legislative.

Le riunioni del Consiglio europeo sono essenzialmente dei vertici durante i quali i leader dell'UE definiscono le priorità politiche e le principali iniziative.

Istituzioni principali

Parlamento europeo (la voce del popolo)


Il Parlamento lavora congiuntamente al Consiglio (che rappresenta i governi nazionali) per discutere il contenuto delle norme dell'UE e adottarle ufficialmente. Tale processo è chiamato "procedura legislativa ordinaria"

Il numero di eurodeputati per ogni paese è approssimativamente calcolato in funzione della popolazione di ciascuno di essi. Il trattato di Lisbona stabilisce che nessun paese può avere meno di 6 o più di 96 deputati.

Istituzioni principali

Il Consiglio dell'Unione Europea (la voce degli Stati membri)

Il Consiglio dell'Unione europea, detto anche Consiglio UE, è l'istituzione in seno alla quale i ministri di tutti i paesi dell'UE si riuniscono per adottare le normative e coordinare le politiche

- 
- **Un ministro per ciascun paese dell'UE**
 - **Presidenza: a rotazione ogni sei mesi**
 - **Vota le leggi dell'UE e il bilancio, insieme al Parlamento**
 - **Gestisce la Politica estera e di sicurezza comune**
 - **Nella grande maggioranza dei casi il Consiglio delibera su proposta della Commissione europea e in associazione con il Parlamento europeo**

La Commissione europea (l'interesse comune)



**27 membri indipendenti,
uno per ogni paese**

- ▶ **Propone la nuova legislazione**
- ▶ **Organo esecutivo**
- ▶ **Guardiana dei trattati**
- ▶ **Rappresenta l'UE sulla scena internazionale**



La Corte di giustizia – la tutela del diritto

**27 giudici indipendenti,
uno per ogni paese**

- ▶ **Norme sull'interpretazione del diritto UE**
- ▶ **Garantisce l'applicazione uniforme del diritto UE in tutti i paesi**



Il personale delle istituzioni europee

Commissione: circa 23 000 dipendenti permanenti e 11 000 dipendenti temporanei o a contratto

Altre istituzioni dell'UE: circa 10 000 dipendenti

- ▶ **Funzionari permanenti**
- ▶ **Selezionati per concorso**
- ▶ **Provengono da tutti i paesi dell'UE**
- ▶ **Stipendi stabiliti per legge**
- ▶ **L'amministrazione dell'UE costa a ogni cittadino 15 euro all'anno**



Il processo legislativo nell'UE



UNIONE EUROPEA

DIRITTO

TRATTATI

ACCORDI INTERNAZIONALI

REGOLAMENTI

DIRETTIVE

DECISIONI

RACCOMANDAZIONI

PARERI

UNIONE EUROPEA

DIRITTO PRIMARIO

TRATTATI

I trattati costituiscono il «diritto primario» dell'Unione europea, che è comparabile al diritto costituzionale a livello nazionale

ACCORDI INTERNAZIONALI

Gli accordi internazionali sono la seconda fonte del diritto dell'Unione europea e permettono all'Unione di sviluppare le sue relazioni economiche, sociali e politiche con il resto del mondo

UNIONE EUROPEA

DIRITTO DERIVATO

Il «diritto derivato» costituisce un'altra fonte importante del diritto comunitario.

Fanno parte del diritto derivato gli *atti giuridici*

vincolanti

Regolamenti, Direttive,
Decisioni

Non vincolanti

Raccomandazioni,
Pareri

UNIONE EUROPEA

DIRITTO DERIVATO - VINCOLANTE

Regolamento

Adottato dal Consiglio insieme con il Parlamento o dalla sola Commissione, il regolamento è un atto generale e obbligatorio in tutti i suoi elementi.

E' direttamente applicabile senza alcun intervento ulteriore da parte delle autorità nazionali.

UNIONE EUROPEA

DIRITTO DERIVATO - VINCOLANTE

Direttiva

Adottata dal Consiglio insieme con il Parlamento o dalla sola Commissione, ha l'obiettivo di riavvicinare e legislazioni.

La direttiva vincola gli Stati membri per quanto riguarda il risultato da raggiungere, ma lascia loro la scelta della forma e dei mezzi per realizzare gli obiettivi comunitari nel quadro del loro ordinamento giuridico interno.

Se gli Stati membri non recepiscono la direttiva nel diritto nazionale o se il recepimento è incompleto o tardivo, i cittadini possono comunque far valere la direttiva in questione dinanzi ai tribunali nazionali.

UNIONE EUROPEA

DIRITTO DERIVATO - VINCOLANTE

Decisione

Adottata dal Consiglio, da quest'ultimo insieme con il Parlamento europeo oppure dalla Commissione, la decisione è l'atto mediante il quale le istituzioni comunitarie deliberano su casi particolari.

Tramite una decisione, le istituzioni possono esigere che uno Stato membro o un cittadino dell'Unione agisca o si astenga dall'agire in un certo modo e possono conferire diritti o imporre obblighi.

La decisione è:

- individuale
- obbligatoria in tutti i suoi elementi

UNIONE EUROPEA

DIRITTO DERIVATO - NON VINCOLANTE

Raccomandazione

La raccomandazione permette alle istituzioni di suggerire una linea di condotta senza creare un obbligo giuridico in capo ai destinatari

Parere

Atto che permette alle istituzioni di pronunciarsi in modo non vincolante, cioè senza imporre un obbligo giuridico ai destinatari. Lo scopo è quello di definire il punto di vista dell'istituzione su una questione

UNIONE EUROPEA

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare
(EFSA)

Reg. (CE) n. 178/2002

Fornire consulenze scientifiche indipendenti su qualunque argomento abbia un'attinenza diretta o indiretta con la sicurezza alimentare, compresa la salute ed il benessere degli animali nonché la protezione dei vegetali.

Le valutazioni del rischio svolte da EFSA forniscono ai responsabili della gestione del rischio (vale a dire le istituzioni dell'UE dotate di responsabilità politica come la Commissione europea, il Parlamento europeo ed il Consiglio) una solida base scientifica per definire misure legislative o regolamentari orientate sulle politiche, necessarie a garantire un livello elevato di protezione dei consumatori nell'ambito della sicurezza alimentare.

UNIONE EUROPEA

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare
(EFSA)

Altri compiti

Raccolta e l'analisi di dati scientifici

Individuazione dei rischi emergenti

Sostegno scientifico alla Commissione, in particolare in caso di una crisi alimentare.

UNIONE EUROPEA

FOOD AND VETERINARY OFFICE (FVO)

Servizio della Commissione europea articolato in 7 unità:

- Profili nazionali;
- Alimenti di origine animale - *mammiferi*;
- Alimenti di origine animale - *pesci e volatili*;
- Alimenti di origine vegetali, salute delle piante;
- Nutrizione animale, controlli all'importazione, residui;
 - Salute e benessere animale;
 - Qualità, pianificazione e sviluppo

Si trova a Dublino

UNIONE EUROPEA

FOOD AND VETERINARY OFFICE (FVO)

Esso svolge i seguenti compiti:

- promuovere sistemi di controllo efficaci nel settore della sicurezza e qualità degli alimenti e in ambito veterinario e fitosanitario;
- controllare la conformità con le norme della legislazione UE nel settore della sicurezza e qualità degli alimenti e in ambito veterinario e fitosanitario all'interno dell'Unione europea e dei paesi terzi che esportano verso l'UE;
- contribuire allo sviluppo della politica dell'UE nel settore della sicurezza e qualità degli alimenti e in ambito veterinario e fitosanitario;
- informare le parti interessate del risultato delle valutazioni.

UNIONE EUROPEA

FOOD AND VETERINARY OFFICE

(FVO)

Ogni anno l'FVO elabora un programma d'ispezione in cui individua i settori e i paesi prioritari dove svolgere i controlli.

Tutti i programmi d'ispezione così come i relativi report sono pubblicati in Internet al seguente indirizzo

http://ec.europa.eu/food/fvo/index_en.htm

AUTORITA' COMPETENTE NAZIONALE

Chi è?

Decreto legislativo
n. 193 del 6.11.2007

D. Lgs 193 del 6.11.2007

Art. 2.

Autorità competenti

1. Ai fini dell'applicazione dei regolamenti (CE) 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004,, le Autorità competenti sono il **Ministero della salute**, le **regioni**, le **province autonome di Trento e di Bolzano** e le **Aziende unità sanitarie locali**, nell'ambito delle rispettive competenze.

**ORGANIZZAZIONE
DELLE
AUTORITA' COMPETENTI**

Ministero della salute

Livello centrale

Ministero della salute

Livello centrale



MINISTRO

Renato Balduzzi



SOTTOSEGRETARIO

Adelfio Elio Cardinale

Ministero della salute - Livello centrale

Consiglio Superiore di Sanità

Organo consultivo tecnico-scientifico del Ministro

Il Consiglio è articolato in cinque sezioni che si occupano delle varie tematiche di natura sanitaria e sociale

Ministero della salute - Livello centrale

Comando carabinieri per la tutela della salute

I N.A.S., Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma, sono stati istituiti il 15 ottobre 1962, nel momento in cui si è presa coscienza del fenomeno delle sofisticazioni alimentari.

Attualmente dispone di 1096 unità specializzate, ripartite in 3 Gruppi CC T.S. - con sede a Milano, Roma e Napoli - e in 38 Nuclei, presenti sull'intero territorio nazionale, con competenza regionale o interprovinciale

Ministero della salute - Livello centrale

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute



CAPO DIPARTIMENTO

Romano Marabelli

**Direzione generale
della sanità animale
e dei farmaci
veterinari**

Gaetana Ferri



**Direzione generale
dell'igiene e sicurezza
degli alimenti e la
nutrizione**

Silvio Borrello



**Direzione generale
degli organi collegiali
per la tutela della
salute**

Giuseppe Viggiano

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute

- Sanità pubblica veterinaria, nutrizione e sicurezza alimentare
- Benessere degli animali
- Ricerca e sperimentazione nel settore alimentare e veterinario
- Coordinamento e finanziamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali e vigilanza sugli stessi
- Valutazione del rischio in materia di sicurezza alimentare
- Funzionamento del Consiglio superiore di sanità
- Dietetici e integratori alimentari
- Farmaci veterinari
- Fitofarmaci
- Alimentazione animale

Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari

- sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
- attività del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e Unità centrale di crisi
 - sanità e anagrafe degli animali
 - controllo delle zoonosi
- tutela del benessere degli animali, riproduzione animale, igiene zootecnica, igiene urbana veterinaria
 - igiene e sicurezza dell'alimentazione animale
 - farmaci, materie prime e dispositivi per uso veterinario
 - farmacosorveglianza e farmacovigilanza veterinaria
- controllo delle importazioni e degli scambi degli animali e dei prodotti di origine animale, di mangimi e farmaci veterinari, di materie prime per mangimi e per farmaci veterinari
- coordinamento funzionale, d'intesa con la Direzione generale di cui al comma 3, per quanto di competenza, degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (UVAC) e dei posti di ispezione frontalieri (PIF)
 - accertamenti, audit e ispezioni nelle materie di competenza
 - organizzazione del sistema di audit per le verifiche dei sistemi di prevenzione concernenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria d'intesa con la Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione

Direzione generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione

- igiene e sicurezza della produzione e commercializzazione degli alimenti, inclusi i prodotti primari
- piani di controllo della catena alimentare e indirizzi operativi sui controlli all'importazione di alimenti
- gestione del sistema di allerta e gestione delle emergenze nel settore della sicurezza degli alimenti e dei mangimi
- sottoprodotti di origine animale
- nutrizione e prodotti destinati a una alimentazione particolare
- alimenti funzionali
- integratori alimentari
- prodotti di erboristeria ad uso alimentare
- etichettatura nutrizionale, educazione alimentare e nutrizionale
- aspetti sanitari relativi a tecnologie alimentari e nuovi alimenti
- alimenti geneticamente modificati
- additivi, aromi alimentari, contaminanti e materiali a contatto
- prodotti fitosanitari
- igiene e sicurezza degli alimenti destinati all'esportazione
- audit e ispezioni nelle materie di competenza

Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute

Autorità nazionale di riferimento dell'EFSA

- valutazione del rischio fisico, chimico e biologico riguardante la sicurezza alimentare
- attività di segreteria e altre attività di supporto al funzionamento del Comitato nazionale per la sicurezza alimentare
- assicura il raccordo con le regioni anche ai fini della programmazione delle attività di valutazione del rischio della catena alimentare e l'operatività della Consulta delle associazioni dei consumatori e dei produttori in materia di sicurezza alim.

La Direzione svolge anche: attività di segreteria e altre attività di supporto al funzionamento del Consiglio superiore di sanità.

COMITATO NAZIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

Il nuovo Comitato per la Sicurezza Alimentare (CNSA) si è insediato il 15 settembre 2011

Il Comitato è composto da 18 membri, individuati tra esperti di comprovata esperienza scientifica ed elevata professionalità nelle materie attinenti la valutazione del rischio nella catena alimentare

Il CNSA, formula pareri scientifici.

Ministero della salute

Uffici periferici

Ministero della salute - Uffici periferici

Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (UVAC)



Istituiti con D. Lgs 30.12.1993 n. 27

Nascono a seguito dell'abolizione dei controlli alle frontiere fra i Paesi membri della UE (conseguente all'attuazione del Mercato Unico)

Controlli a destino sulle merci di provenienza comunitaria.

Ci sono 17 UVAC, circa uno per Regione

Funzioni e compiti sono determinati dal D. M. 18.2. 1993 e riguardano le merci (animali e prodotti di origine animale) di provenienza dagli altri Paesi della UE

Il flusso delle merci provenienti dagli altri Paesi della Comunità è registrato su TRACES - Trade Control and Export System (sistema informativo comunitario) e su Sistema informativo nazionale S.INTE.S.I. - Sistema INTEgrato per gli Scambi e le Importazioni (sistema nazionale) che in parte si sovrappongono e si integrano.

Ministero della salute - Uffici periferici

Posti Ispezione Frontaliera (PIF)



Fanno parte di una rete di PIF della UE

Sono autorizzati dalla Commissione europea ad effettuare controlli veterinari su animali vivi, prodotti di origine animale e alimenti per animali provenienti da Paesi terzi e destinati al mercato comunitario o al transito verso altri Paesi terzi

Un PIF italiano o di un altro Stato membro può controllare una partita di animali o di alimenti di origine animale destinati al proprio territorio o a quello di uno qualsiasi degli altri Stati membri

Ogni PIF è autorizzato al controllo di una certa categoria di prodotti o animali in funzione delle caratteristiche strutturali e delle attrezzature presenti

Ministero della salute - Uffici periferici

Uffici Sanità Marittima Aerea e di Frontiera (USMAF)



Gli Uffici sono situati all'interno dei maggiori porti ed aeroporti nazionali con lo scopo di costituire innanzitutto, sul campo, un filtro protettivo contro il rischio di importazione di malattie.

Attraverso il personale tecnico che vi opera, sono la prima struttura chiamata ad effettuare vigilanza igienico-sanitaria su mezzi, merci e persone in arrivo sul territorio italiano e comunitario.

Inoltre forniscono ai viaggiatori un valido supporto di prevenzione alle malattie infettive e svolgono importanti attività medico-legale, sul personale marittimo nazionale e di vigilanza igienico-sanitaria, soprattutto su navi di bandiera italiana.

Rapporti tra
Ministero della salute
e
Organizzazioni internazionali

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

OIE - Office International des Epizooties

**OMS - Organizzazione Mondiale della
Sanità**

FAO - Food and Agriculture Organization

**OMC - Organizzazione mondiale del
commercio**

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

OIE - Office International des Epizooties

Organizzazione mondiale della sanità animale è un'organizzazione intergovernativa, con sede a Parigi, creata nel 1924. Ad aprile 2010 risultano membri 175 paesi.

Il fine principale per cui lavora l'OIE è quello di garantire la massima trasparenza circa lo status sanitario degli animali nei paesi membri per la prevenzione della diffusione delle malattie infettive degli animali.

In caso di malattia grave l'Autorità competente del paese colpito deve inviare immediatamente (entro 24 ore) la notizia all'OIE che la dirama agli altri membri. Tra i compiti dell'OIE ci sono anche l'emanazione di regole internazionali per il commercio di animali vivi e di prodotti di origine animale, al fine di garantire la sicurezza sanitaria nel commercio mondiale, nonché la raccolta, l'analisi e la diffusione delle informazioni scientifiche.

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

OMS

Organizzazione Mondiale della Sanità

Rapporti riguardano due settori in particolare:

- 1) la sicurezza degli alimenti (Codex Alimentarius)
- 2) le zoonosi (riferimento insieme all'OIE)

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

OMS

Organizzazione Mondiale della Sanità

Codex Alimentarius

Nasce nel 1961 dalla collaborazione FAO-OMS. E' finalizzato ad elaborare standard e linee guida nella produzione degli alimenti per regolarne la commercializzazione ed assicurare al consumatore una sicurezza indipendente dal luogo di provenienza della merce.

La Commissione del Codex Alimentarius ha sede a Roma e Ginevra.

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

FAO - Food and Agriculture Organization

Le attività di maggior interesse della FAO nel campo della sanità pubblica veterinaria, dell'alimentazione e della nutrizione sono svolte dal:

- Codex Alimentarius
- Global Framework for Transboundary Animal Diseases (GF-TAD's)
- Commissione Europea di Controllo per l'Afta Epizootica-EUFMD (European Commission for the Control of Mouth Disease).

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

FAO - Food and Agriculture Organization

Global Framework for Transboundary Animal Diseases

E' un organismo congiunto FAO-OIE che mira a rafforzare a livello globale e regionale alleanze per combattere le cosiddette malattie degli animali transfrontaliere, fornendo capacità costruttive e di assistenza di programmi mirati anche sulla base di priorità regionali

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

FAO - Food and Agriculture Organization

Commissione Europea di Controllo per l'Afta Epizootica

Il fine della Commissione è quello di combattere la malattia negli Stati Membri, di coordinare programmi di controllo ed eradicazione e di diffondere informazioni scientifiche. Considerato che l'afta epizootica non è fortunatamente presente oggi in Europa l'obiettivo concreto della Commissione oggi è quello di organizzare programmi di intervento nei Paesi del Medio Oriente (Turchia, Iran, Siria etc.) dove la malattia è endemica e rappresenta un rischio per l'Europa.

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

OMC - Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization - WTO)

L'organizzazione nasce nel 1994 e sostituisce il GATT (General Agreement on Tariffs and Trade, Accordo Generale sulle Tariffe e sul Commercio).

Ha sede a Ginevra

Nell'ambito dell'OMC opera l'Accordo SPS (Accordo sulle misure sanitarie e fitosanitarie - Sanitary and Phytosanitary Agreement) con l'obiettivo di mantenere il diritto sovrano di ogni Governo di assicurare il livello di protezione sanitaria che ritiene appropriato, evitando che le misure prese vengano utilizzate a scopo protezionistico.

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

OMC - Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization - WTO)

L'Accordo SPS fornisce le regole base che i Paesi Membri dell'Organizzazione Mondiale del Commercio devono seguire nell'applicare le proprie misure (standard e regolamenti) in materia di sicurezza alimentare, sanità animale e protezione delle piante, nell'ambito del commercio internazionale.

L'Accordo SPS permette ai Paesi Membri dell'OMC di dettare i propri standard ma, allo stesso tempo, specifica che essi devono essere supportati da evidenze scientifiche e possono essere adottati solo al fine di proteggere la salute umana, degli animali e delle piante e non gli interessi nazionali.

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

OMC - Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization - WTO)

Gli standard non potranno essere utilizzati, arbitrariamente o ingiustificatamente, come discriminante tra Paesi in cui prevalgono condizioni simili o identiche.

I membri aderenti all'Accordo possono utilizzare misure superiori agli standard di riferimento, se persistono delle giustificazioni di carattere scientifico.

Possono quindi adottare standard superiori basati su un'appropriata valutazione del rischio.

Può essere applicato, in alcuni casi, il principio di precauzione per gestire questioni di carattere scientificamente incerto

Rapporti Ministero, Regioni e Province autonome

Regioni, Ministero e P.A.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

opera nell'ambito della comunità nazionale per favorire la cooperazione tra l'attività dello Stato e quella delle Regioni e le Province Autonome, costituendo la "sede privilegiata" della negoziazione politica tra le Amministrazioni centrali e il sistema delle autonomie regionali.

COMPOSIZIONE

La Conferenza è convocata e presieduta dal Ministro per i rapporti con le regioni su delega del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La Conferenza è composta dai 20 Presidenti delle Regioni a statuto speciale e ordinario e dai 2 Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano

Conferenza Stato, Regioni e P.A.

ARTICOLAZIONE

Servizio I- Rapporti istituzionale, lavoro ed istruzione;

Servizio II - Rapporti internazionali, programmazione e finanza;

Servizio III - Sanità e politiche sociali;

Servizio IV - Attività produttive e infrastrutture;

Servizio V - Ambiente e territorio;

Servizio VI - Politiche agricole e forestali

Conferenza Stato, Regioni e P.A.

ATTIVITA' (D.Lgs 28.8.1997, n. 281)

si estrinseca con

ATTIVITA' CONSULTIVA (Pareri)

ATTIVITA' DI RACCORDO (intese, accordi)

ATTIVITA' DELIBERATIVA (deliberazioni)

ATTIVITA' DI VERIFICA E MONITORAGGIO

ATTIVITA' DI INTERSCAMBIO DATI E
INFORMAZIONI

ATTIVITA' DI IMPULSO

ISTITUZIONE DI GRUPPI DI LAVORO E COMITATI

DESIGNAZIONI

ATTIVITA' DI RACCORDO

INTESA

Sono espresse laddove la legge lo prevede, su proposta dell'Amministrazione centrale.

Consiste nella determinazione concordata, all'unanimità, dei contenuti dei provvedimenti.

Se entro 30 giorni non si raggiunge l'intesa, il Consiglio dei Ministri provvede in sostituzione.

Conferenza Stato, Regioni e P.A.

ATTIVITA' DI RACCORDO

ACCORDO

Rappresenta lo strumento con il quale Governo, Regioni e P.A. coordinano l'esercizio delle rispettive competenze e lo svolgimento di attività di interesse comune in attuazione al principio di leale collaborazione.

L'accordo si pone il fine di realizzare obiettivi di funzionalità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa.

E' necessaria unanimità dei consensi

Regioni e Province Autonome



ORGANI DELLA REGIONE

CONSIGLIO REGIONALE

GIUNTA E IL SUO
PRESIDENTE



**ASSESSORATO POLITICHE
PER LA SALUTE**



**DIREZIONE GENERALE
SANITA' E POLITICHE
SOCIALI**



**SERVIZIO VETERINARIO E
IGIENE ALIMENTI**



SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE ALIMENTI

- INDIRIZZO
- COORDINAMENTO
- PIANIFICAZIONE
- VERIFICA

SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE ALIMENTI

Competenze

- Sanità animale
- Zoonosi
- Epidemiosorveglianza
- Igiene allevamenti, alimentazione animale, benessere animale, farmacovigilanza
- Residui indesiderati
- Igiene alimenti di origine animale
- Igiene alimenti vegetali
- Additivi e integratori
- Materiali a contatto
- Allerta sanitaria
- Nutrizione
- Alimenti dietetici

- Animali d'affezione

In tema di

SICUREZZA ALIMENTARE

il SERVIZIO VETERINARIO

E IGIENE ALIMENTI

Coopera con

ASSESSORATO POLITICHE
PER LA SALUTE

SERVIZIO SANITA'
PUBBLICA

ZOONOSI /
MTA

MALATTIE DA
VETTORI

ASSESSORATO
AGRICOLTURA

DIREZIONE GENERALE
AGRICOLTURA

PRODUZ.
ANIMALI

PRODUZ.
VEGETALI

FITO
SANITARIO

1) Materie di legislazione esclusiva dello Stato

2) Materie di legislazione concorrente

- tutela e sicurezza del lavoro

- tutela della salute

- alimentazione

Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali.

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato

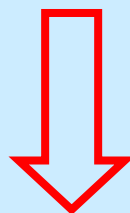
Aziende Unità Sanitarie Locali

Legge 23.12.1978, n. 833

Sopprime il sistema mutualistico e si istituisce il

Servizio Sanitario Nazionale

con decorrenza 1° luglio 1980



Servizio Sanitario Regionale

- Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano
- **Aziende Sanitarie Locali e (ASL) e Aziende Ospedaliere (AO)** attraverso le quali le Regioni assicurano l'assistenza sanitaria

Decreto Legislativo 19.6.1999, n. 229

Art. 2

La Regione disciplina:

- l'articolazione del territorio regionale in unità sanitarie locali
- i principi e criteri per l'adozione dell'atto aziendale (organizzazione e funzionamento)
 - il finanziamento delle unità sanitarie locali
- le modalità di vigilanza e di controllo, da parte della regione medesima, sulle unità sanitarie locali

Decreto Legislativo 19.6.1999, n. 229

Art. 7-bis

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Il dipartimento di prevenzione e' struttura operativa dell'unita' sanitaria locale che garantisce la **tutela della salute collettiva**, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie e delle disabilità, miglioramento della qualità della vita.

Decreto Legislativo 19.6.1999, n. 229

Art. 7

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Garantisce la tutela della salute collettiva tramite:

- a) profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- b) tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- c) tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- d) sanità pubblica veterinaria, che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie; farmacovigilanza veterinaria; igiene delle produzioni zootecniche; tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine animale;
- e) tutela igienico-sanitaria degli alimenti;
- f) sorveglianza e prevenzione nutrizionale

Decreto Legislativo 19.6.1999, n. 229

Art. 7

ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Le regioni disciplinano l'articolazione delle aree dipartimentali di sanità pubblica, della tutela della salute negli ambienti di lavoro e della sanità pubblica veterinaria, prevedendo strutture organizzative

specificamente dedicate a:

- a) igiene e sanità pubblica;
- b) igiene degli alimenti e della nutrizione;
- c) prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro;
- d) sanità animale;
- e) igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;
- f) igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Decreto Legislativo 19.6.1999, n. 229

Art. 7

ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Le strutture organizzative si distinguono in **servizi** o in **unità operative**, in rapporto all'omogeneità della disciplina di riferimento ed alle funzioni attribuite, nonché alle caratteristiche e alle dimensioni del bacino di utenza.

I **servizi veterinari** operano quale centro di responsabilità, dotati di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale, e rispondono del perseguimento degli obiettivi del servizio, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite.

LEGGE 8.11.2012 (Modifiche DL Balduzzi)

Nomina Direttore struttura complessa e semplice

Prima. I servizi veterinari operano quale centro di responsabilità, dotati di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale, e rispondono del perseguimento degli obiettivi del servizio, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite.

Decreto Balduzzi. Le strutture organizzative dell'area di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare operano quali centri di responsabilità, dotati di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale, e rispondono del perseguimento degli obiettivi dipartimentali e aziendali dell'attuazione delle disposizioni normative e regolamentari regionali, nazionali e internazionali, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite.

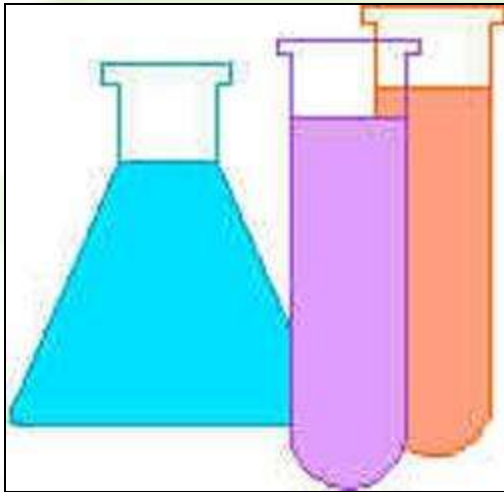
Decreto Legislativo 19.6.1999, n. 229

Art. 7

Istituti zooprofilattici sperimentali

I servizi veterinari si avvalgono delle prestazioni e della collaborazione tecnico-scientifica degli Istituti zooprofilattici sperimentali.

La programmazione regionale individua le modalità di raccordo funzionale tra i servizi veterinari delle unità sanitarie locali e gli Istituti zooprofilattici sperimentali per il coordinamento delle attività di sanità pubblica veterinaria.



**Laboratori ufficiali
di riferimento**

**Istituto Zooprofilattico Sperimentale
Agenzia Regionale per l'Ambiente**

Conformi art. 12, paragrafo, 2 - Reg. 882/2004/CE

I.Z.S. - ITALIANI

Centri di referenza nazionali

I Centri di Referenza Nazionale (CdRN), localizzati presso gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, rappresentano uno strumento operativo di elevata e provata competenza, nei settori della sanità animale, dell'igiene degli alimenti e dell'igiene zootecnica

Laboratori nazionali di riferimento

I LNR, oltre a collaborare con il corrispondente Laboratorio Comunitario di Riferimento (CRL), devono assolvere ai compiti previsti dall'Art. 33 del medesimo Regolamento 882/2004